

Questo non è il mio paese

Author : Geppe Inserra

Date : 1 Dicembre 2015



È vero marketing territoriale promuovere in una fiction televisiva il Gargano, facendolo passare per un paesino calabrese, ed utilizzando come stazzo per le pecore uno dei beni culturali più rappresentativi del suo territorio? Non si tratta, piuttosto, di un autogol?

Fanno discutere e dividono l'opinione pubblica le riprese garganiche della serie tv *Questo è il mio paese*, girata tra il Gargano e la Basilicata, ma ambientata a Calura, un borgo immaginario della Calabria. E ha destato stupore ed amarezza la scelta, probabilmente inconsapevole da parte del regista e dello scenografo, di utilizzare come *location* per una sequenza poliziottesca l'Abbazia di Kalena, ovvero la più antica abbazia meridionale, sottoposta a vincolo dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

Ferruccio Castronuovo, storico regista e cineasta di Vico, amico e collaboratore di **Federico Fellini**, e fondatore di una delle prime *film commission*, la mette sul filo dell'ironia: "Presto sarà aperta a Vico una scuola speciale per insegnare ai vichesi a parlare con accento calabrese. Visto il successo dello sceneggiato "Questo è il mio paese", è opportuno prepararsi in tempo per non deludere i turisti che arriveranno a conoscere il luogo dove è ambientata la storia... allora prepariamoci "ca poi nun è tantu difficili" intanto imparate una canzoncina tipicamente vichese: "abballati, abballati fimmini schitti e maritati e si nun abballati pulito 'nce lu dicu a lu vostru zito ... e si nun abballati bonu nun vi canto e nun vi sonu.... (ballate, ballate, donne sole e maritate, e non ballate pulito lo dico a vostro marito, e se non ballate buono, io non vi canto e non vi suono).

Rovente la polemica sull'uso improprio dell'Abbazia di Kalena divenuta stazzo di capre e covo di latitanti, nella fiction televisiva diretta da diretta da **Michele Soavi**.

La denuncia è partita da **Teresa Maria Rauzino**, intellettuale garganica che sta conducendo da anni una dura battaglia per salvare il prezioso bene storico, di proprietà privata. La scrittrice non usa mezzi termini: quella trasmissione ha violato la legge: "Far pascolare capre e pecore all'interno di una Abbazia protetta è vietato dall'art. 20 comma 1 del codice dei Beni Culturali. Ma che parliamo a fare?"



Kalena com'è apparsa nella fiction

In pochi giorni la bacheca facebook di Teresa si è affollata di proteste, commenti e di prese di posizione

Usa parole di fuoco lo scrittore **Costantino Piemontese** da Lecce: "le scene ambientate all'interno dell'Abbazia di Kàlena, soprattutto, mi hanno indignato, perché quello che mostrano non è un set apprestato per l'occasione, ma mostra la condizione pietosa dell'inaccettabile stato di rovina del Monumento garganico, pugliese, nazionale e mondiale! altro che fiction, questa è la cruda realtà, spacciata per un bell'allestimento filmico. una scelta indecorosa che dimostra quanto scarso amore ci sia per il nostro patrimonio storico e artistico, da parte della cultura ufficiale e dei proprietari del complesso abbaziale".

Antonella Romano mette in dito nella piaga. Situazioni così non sono una promozione per il territorio, anzi.... "Si pensa sempre che la "televisione" faccia ottima pubblicità, su Kalena, però, ha proprio toppato, potevano usarla in maniera, totalmente, differente!"

Di avviso diverso **Francesco Giambavichio**, per il quale comunque l'abbazia è un bene da salvaguardare:" Abbazia di Kalena, bene o male l'importante c'è che se ne Parli. I riflettori su Kalena non devono spegnersi, speriamo sia un richiamo per il Ministro Franceschini affinché se ne prenda cura personalmente !!"

È una speranza condivisa da **Santa Picazio** responsabile dell'Archeoclub di Foggia: "Spero che queste scene di Kalena possano trasformarsi in una denuncia a livello nazionale! I Beni Culturali restano privati solo quando il privato è in grado di tutelarli e di valorizzarli. In caso contrario il privato arreca un grosso danno alla comunità. E, dopo queste immagini, anche un danno di immagine per un territorio che appare privo della voglia di riscattarsi!"

Vincenzo Roncone accusa senza mezzi termini i peschiciani: "Ho portato Kalena in giro per la Spagna, parlando dei suoi problemi. A vedere quella ripresa sono rimasto allibito, Kalena è stata ancora una volta violentata; e tanti peschiciani felici della violenza...."